

ASSOCIAZIONE: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Parlamento Nazionale

Sedute del 19.

**SENATO.** — Approvansi a scrutinio segreto i tre progetti di legge discussi nelle due sedute ultime; e si esaurisce la discussione generale del preventivo pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

**CAMERA.** — Accordarsi l'autorizzazione a provvedere contro De Felice Giuffrida e negasi quella contro Giunti (conforme a proposte della commissione sulle immunità parlamentari), per diffamazioni ed ingiurie.

Per la continuazione della discussione del preventivo pel ministero delle finanze.

## In Italia e fuori.

— Malta lotta ancora strenuamente per la difesa e conservazione della lingua italiana, che la potente Inghilterra si ostina a combattere. Dopo tre scioglimenti del consiglio legislativo, perchè riuscito tutte le volte composto di membri che protestavano contro il governo per i suoi attentati alla italianità dell'isola; ecco ieri nessun candidato essersi presentato, in nessun degli otto distretti: quindi una protesta ancor più eloquente!

— La infelicitissima protesta di Pio X contro la visita in Roma di Loubet al Re d'Italia è sempre oggetto di vivaci commenti. Pare che avrà come conseguenza la rottura dei rapporti tra la Francia e il Vaticano; e che Nisard ambasciatore francese presso il pontefice sarà richiamato. A questo voleva certamente alludere ieri Combes, nella Camera francese, quando ai socialisti che lo interpellavano in proposito, rispondeva che nella settimana ventura gli interpellanti si sarebbero trovati dinanzi ai fatti compiuti.

## LA GUERRA.

Il disastro giapponese — delle due navi saltate in aria nella baia di Porto Arturo — confermato già con i telegrammi di ieri, diede argomento a parecchi altri ufficiali e no, pervenuti nella giornata di ieri. Trovando inutile pubblicarli, ci limitiamo a dire (togliendone la notizia da Tocchio) che vi perirono sessantasette giapponesi fra ufficiali e sottufficiali, compresi quattro capitani di fregata. L'ammiraglio Ma-shiba fu salvo.

Non ebbe, fino a notte tarda, nessuna conferma la voce della grande sconfitta che i giapponesi avrebbero subita, secondo notizie che anche l'agenzia Reuter avrebbe raccolte però dalla fonte medesima di Niu-chiang. Tale voce correva a Roma, a Vienna e probabilmente in tutte le borse... tanto per provocare qualche movimento al rialzo dei valori di stato.

## Una battaglia con la vittoria del giapponese.

Invece, un telegramma da Tocchio al *Daily Telegraph*, i giapponesi avrebbero occupato il 16 corrente Caiping, a 30 miglia da Niu-chiang. I russi si sarebbero ritirati. Da Tientsin poi si informa lo Standard che l'occupazione di Caiping sarebbe stata preceduta da una accanita battaglia. Duemila russi vi sarebbero caduti.

Secondo un telegramma comunicato dalla legazione giapponese a Londra e quindi ufficiale, le forze russe impegnate in questo combattimento si componevano del quinto, del quattordicesimo e dell'11 reggimento con otto cannoni a tiro ra-

pido. I russi ebbero trenta fra ufficiali e soldati morti: c'è una bella differenza fra trenta e duemila: ma a completare l'incertezza delle cifre, ecco lo stesso telegramma soggiungere che, secondo i prigionieri russi, le loro perdite superano i trecento uomini. A quale numero attenersi?

## Le ultime notizie della notte.

**Piccola scarauccella.**  
Tocchio, 20. (Ufficiale) Un distaccamento di truppe sbarcate nel Liaotung respinse da Shachushan, dopo un combattimento durato trenta minuti, un distaccamento russo. Cinque giapponesi morti e nove feriti; i russi ebbero una cinquantina di morti.

## La ritirata del giapponese.

Niu-chiang, 20. La ritirata dei giapponesi a Fengnaogesen è ufficialmente confermata. Cinquemila giapponesi giunsero lunedì scorso a sessanta miglia ad ovest di Fengkoengceng, dinanzi ad una forte posizione occupata da trentaduemila russi. I giapponesi si ritirarono rapidamente ma in buon ordine.

I cosacchi molestano il fianco dei giapponesi. Diceasi che vi siano perdite considerevoli da ambo le parti.

## Una segheria distrutta.

Oltre un milione di corone di danni!

Fiume, 20. Giungono da Ogulin particolari sul grande incendio che distrusse completamente la segheria e le case annesse, della locale ditta Neuberger. Il fuoco si manifestò negli uffici e come un baleno si propagò per una grande estensione. Accorsero i pompieri di Ogulin, di Carlstadt, di Dugaresa, il personale ferroviario di Miravizza e una compagnia di soldati di Carlstadt. I loro sforzi dovettero concentrarsi a localizzare il fuoco, che minacciava la stazione ferroviaria e le prime case di Ogulin. I treni da e per Fiume subirono grandi ritardi, non rischiando di passare per colà finché durava il fuoco, che investiva tutto. Tale era il calore proveniente dall'immane incendio che quando i treni poterono proseguire ebbero spezzati tutti i vetri. Andarono distrutte enormi quantità di legname segato destinato ad essere esportato in Italia e in Inghilterra. Il danno supera il milione di corone.

## DA GORIZIA.

— Lo stato maggiore austriaco nel goriziano.

Vi scrivo con qualche ritardo; ma ho voluto che tutto fosse finito, che fossero cioè spenti i lumi, ritirati gli imbandieramenti, svaniti gli entusiasmi, (?) poste nella canfora le e code di rondini, e nelle cappelliere le tube degli uomini pubblici, svestite le divise dai componenti dei civici corpi musicali. Tutto questo materiale fu adoperato durante la presenza dello stato maggiore austriaco in questa provincia...

Forse Gorizia ha fatto meno degli altri paesi friulani; ed anzi, il capo dello stato maggiore generale d'artiglieria barone Beck, si è lagnato, perchè la nostra città, all'arrivo suo e dei suoi dipendenti, non fu imbandierata.

Ma quello che non si fece qui, si fece in provincia, dove fu un vero « gaudio » di ricevimenti, di feste, di musiche, d'imbandieramenti, non da tutti naturalmente apprezzati nello stesso modo, nè voluti o desiderati. Anzi, narrasi a questo proposito d'un popolano, il quale, veduto passare tutte quelle chiosose divise e commentando le feste che loro fecero le autorità comunali, disse:

— E pensare che i festeggiati di lei donavano a Marcello la vertigine. Ad un tratto, egli l'attirò violentemente a sé e baciandola con trasporto sulle labbra, mormorò con voce soffocata:

— Armanda, l'amo, ti amo tanto. E tu dubiti di me! Nel giorno in cui una debolezza m'assalisse, non avrò che da pensare a te... al premio che mi hai promesso... e vincerò la mia titubanza, vincerò qualunque ostacolo... Perchè ritardare una riconciliazione che raddoppierebbe le mie forze ed infonderebbe nell'anima mia il vigore e la baldanza?

Armanda restava impassibile.

— Non è per parlarti che sono venuto, ma per vederti... per dirti l'amor mio, la mia passione... Il pensiero, che tu, mia moglie, non sei « mia », mi cruccia; ed io tento invano di dominarmi, di spegnere il fuoco che mi consuma... Voglio ricondurti a me, interamente. Non posso continuare questa vita... Io penso, vedi, che il tuo contegno è più colpevole dello stesso adulterio. Sono geloso del tuo riserbo, di te... di te stessa... Guarda Armanda: io non sono più padrone di me... Devi essere mia... Ti contenderò a te

stessa, alla tua ostinazione... Possibile che tu non abbia pietà?

Marcello delirava. Le sue parole sconnesse, impetuose, lasciavano trasparire tutta l'ardente febbre del desiderio. Armanda conservava la solita calma glaciale. Però un rossore delicato aveva colorito lievemente le sue guancie, e la faceva ancor più bella.

Si liberò da quella stretta appassionata. Nessun palpito aveva saputo comunicarle quel linguaggio di fuoco. Pareva che non si fosse trattato di lei, che quell'uomo avesse recitato « la sua parte » in qualche dramma, sulla scena, davanti ad un pubblico di spettatori.

— Lasciatemi — disse, accennando al viale. — Giunge qualcuno. S'udi un passo sulla ghiaia del giardino, un passo che s'allontana nella direzione della scuderia. La casa cominciava ad animarsi. Di tanto in tanto giungeva il rumore di qualche imposta sbattuta contro il muro. Finestre e porte s'aprivano.

— Partite — disse. — Qualcuno potrebbe accorgersi della vostra presenza, ed io non voglio che si possa nemmeno sospettarla. Come

spiegare ad Irene la vostra venuta improvvisa?... Un sospetto solo basterebbe a perderci... Ho già una pena grave a vigilare ch'ella non pronunci il nome del conte Albertis quando ci sono le Albi... Fernanda è diffidente. Fate ch'esse spariscono al più presto; poi, forse... Ecco il vostro compito...

Aveva detto tutto ciò imperiosamente. Sedette di nuovo, dopo aver esplorato il giardino. Marcello rimaneva in piedi, accanto a lei, pallidissimo, tremante. Quella donna forte, perversa, esercitava sopra di lui un fascino profondo, irresistibile.

— Senti, Armanda — riprese con voce rotta... Non posso continuare così... Dimmi almeno che mi ami, che cominci ad amarmi, che la mia passione arriva a darti un fremito... Se non mi dai questa speranza almeno, io non ho forza, non ho energia, sono perduto.

Si prostrò ai suoi piedi, tentando di attirarla a sé. Ella parve cedere, si chinò sopra il suo capo fino a sfiorargli la faccia i capelli; Marcello si rizzò impetuosamente, credendola vinta, non abbandonan-

dola; ma ratta ella sgusciò ed afferrandolo quasi brutalmente per un braccio, gli sussurò rapida agli orecchi:

— Come, parlare d'amore, quando dobbiamo avere sola ed unica, nel pensiero e nell'anima, questa trama di morte e di sangue?... T'ho promesso: il giorno in cui tu avrai ridato le ricchezze alla mia casa, quel giorno soltanto io sarò tua. Rendimi la mia fortuna, e potremo cominciare una vita nuova... così no, mai...

Tacquero: ella, rigida, imperturbata; lui, disfatte.

Poi, la donna riprese: — E il conte Albertis? — E' a Parigi — rispose Marcello, con voce stentata.

— Novità nella sua vita? — Nessuna.

— Forse avete qualche progetto? — Ne ho uno, arditissimo, ma d'un affetto che credo sarà sorprendente.

— Ditelo presto; l'ora incalza.

Continua

## UNA ISPEZIONE ALLE LATTERIE del distretto di Tarcento.

Con questo titolo esce nel *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana (un periodico — amiamo ripeterlo — ricco di notizie e di lavori originali, che fa onore all'importante istituzione nostra) una relazione del sig. Enore Tosi, già assistente di caseificio presso la cattedra ambulante di Parma e ora direttore del caseificio presso la R. Scuola di Agricoltura di Conegliano. Siamo lieti di offrire un cenno sul lavoro, effetto di un'ispezione alle latterie di quel distretto, promossa con molto senso di opportunità dal *Circolo agricolo di Tarcento*, « allo scopo di constatare le loro condizioni reali e suggerire... i mezzi più accorti per far progredire le latterie più deficienti e perfezionare quelle che, funzionando bene, sono tuttavia suscettibili di ulteriori miglioramenti ». La visita, che doveva aver luogo ancora nell'estate 1903, si effettuò per circostanze varie ai primi di aprile 1904, « grazie all'appoggio della spett. Associazione Agraria ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

## Getta la suocera in un pozzo e si costituisce.

Mercordì nel pomeriggio il contadino Augusto Kaucig da Lippa, presso Comen, aspettò che la suocera si recasse al pozzo per attingere acqua, si avvicinò pian piano, afferrò la donna per un piede e la gettò nel pozzo. Attese un momento e poi guardò intorno, esclamando con un sospiro di sollievo « non si muove più no! ».

Dopo commesso il misfatto, andò a costituirsi a Comen, non senza fermarsi a spiegare i motivi alla persona che lo fermarono sulla strada.

Il Kaucig si era ammogliato pochi mesi or sono, con una ragazza che lo sposò per interesse. Essendo questa testarda, non meno della madre sua, e non conoscendo i doveri di una moglie, si rifiutava di concedere al marito quanto gli aspettava per diritto ed un tanto faceva sobillata dalla madre.

La giovane coppia passò una luna di miele delle più infami: discordie intime, rabuffi e pettegolezzi alimentati dalla suocera; questa era la vita che conducevano. Il marito era giornalmente oggetto di nuove insidie da parte della moglie e della suocera, che — narra egli — giunsero persino a tentar di avvelenarlo.

Non potendo più resistere, decise di uccidere la suocera... e scelse quel mezzo.

La folla accorsa intorno al pozzo, pescò il cadavere non appena venne a galla: e lo trasportò nella casa di abitazione della annegata.

## UNA ISPEZIONE ALLE LATTERIE del distretto di Tarcento.

Con questo titolo esce nel *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana (un periodico — amiamo ripeterlo — ricco di notizie e di lavori originali, che fa onore all'importante istituzione nostra) una relazione del sig. Enore Tosi, già assistente di caseificio presso la cattedra ambulante di Parma e ora direttore del caseificio presso la R. Scuola di Agricoltura di Conegliano. Siamo lieti di offrire un cenno sul lavoro, effetto di un'ispezione alle latterie di quel distretto, promossa con molto senso di opportunità dal *Circolo agricolo di Tarcento*, « allo scopo di constatare le loro condizioni reali e suggerire... i mezzi più accorti per far progredire le latterie più deficienti e perfezionare quelle che, funzionando bene, sono tuttavia suscettibili di ulteriori miglioramenti ». La visita, che doveva aver luogo ancora nell'estate 1903, si effettuò per circostanze varie ai primi di aprile 1904, « grazie all'appoggio della spett. Associazione Agraria ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

## UNA ISPEZIONE ALLE LATTERIE del distretto di Tarcento.

Con questo titolo esce nel *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana (un periodico — amiamo ripeterlo — ricco di notizie e di lavori originali, che fa onore all'importante istituzione nostra) una relazione del sig. Enore Tosi, già assistente di caseificio presso la cattedra ambulante di Parma e ora direttore del caseificio presso la R. Scuola di Agricoltura di Conegliano. Siamo lieti di offrire un cenno sul lavoro, effetto di un'ispezione alle latterie di quel distretto, promossa con molto senso di opportunità dal *Circolo agricolo di Tarcento*, « allo scopo di constatare le loro condizioni reali e suggerire... i mezzi più accorti per far progredire le latterie più deficienti e perfezionare quelle che, funzionando bene, sono tuttavia suscettibili di ulteriori miglioramenti ». La visita, che doveva aver luogo ancora nell'estate 1903, si effettuò per circostanze varie ai primi di aprile 1904, « grazie all'appoggio della spett. Associazione Agraria ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata agli otto Comuni del Mandamento... compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*, come fu detto, « essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, « questi due ultimi interamente montani ».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanità di tutte le relazioni in questo e in altri argomenti: la massima franchezza e imparzialità. L'autore dice d'essersi autorizzato « nel modo più assoluto » anche dal *Circolo Agricolo di Tarcento*, il quale invitò il Tosi a non attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella sua visita, affinché visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, « spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non hanno industria veramente redditiva ».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu limitata





Echi delle onoranze all'Illustre prof. Pietro Spica. I giornali di Padova hanno diffusamente dato un resoconto delle onoranze che domenica scorsa si ebbero in Padova il prof. Pietro Spica per il suo 25.º anno di insegnamento. E' stata una festa commovente, e vi presero parte allievi, colleghi, ed ammiratori dello scienziato illustre, onore e vanto dell'ateneo Patavino. La nostra Società Farmaceutica era largamente rappresentata e la sua iniziativa di fondare un Premio Spica per onorare così il maestro insigne, venne accolta con plauso di tutti, e con vero slancio di commozione dal festeggiato.

sta ed al banchetto offertogli ebbe parole affettuosissime e di gratitudine la più sentita all'Associazione farmaceutica friulana in particolare modo, scrisse ieri una nobile lettera al Presidente del Sodalizio, sig. Zuliani Plinio, pregandolo di farsi interprete dei suoi sentimenti verso i colleghi tutti. Non possiamo che unirci pur noi alla stampa di Padova nell'encommiare chi ha inteso si bene di dovere onorare le virtù e la scienza, beneficiando.

Il concertista automatico di pianoforte. Col semplice nomignolo di Fanala una ditta di Lipsia compose un apparecchio mosso dall'aria compressa che, applicato al pianoforte eseguisce pezzi musicali con tale precisione, colorito ed espressione da eguagliare la mano del più perfetto pianista. Ieri una schiera di amatori della musica convennero nel negozio del signor Camillo Montico (presso il caffè della Nave) che ha la rappresentanza della casa per tutto il Veneto, per poterne apprezzare i meriti. Con la Fanala il Montico ci fece sentire un valzer, un concerto e la Rapsodia ungherese del Liszt, e la esecuzione riuscì diremo «ceci umana», da destare in og'uno la più grande meraviglia; in verità che con quello strumento si può dire di possedere un concertista di piano in casa, pronto a suonare in qualunque momento. La importanza e le complicazioni di questo mirabile meccanismo spiegano il suo costo che è lire 1200, costo pienamente giustificato dai sorprendenti effetti che se ne ottengono.

sta contingenza, desta i laggi degli azionisti, che dopo tanti anni di bilanci con dolenti risultanze domandano il perché del ritardo nella convocazione dell'assemblea, essendo trascorso già oltre un mese dall'epoca in cui si sarebbe, a norma dello Statuto, dovuto convocarla. Noi rinnoviamo la domanda, come azionisti; e ci sembra che si dovrebbe finalmente accoglierla, a tranquillità nostra e di tutti gli altri interessati. Alcuni azionisti.

L'origine del busto. Cara Patria, In un giornale medico di qualche anno addietro lessi un articolo, più che umoristico, igienico, educativo, che allo stesso scopo potrebbe trovare un posto nella colonna del tuo giornale. L'origine del corpetto. Secondo una vecchia tradizione, il busto fu inventato da un beccato del XII secolo come una punizione per sua moglie. Non conoscendo alcun mezzo pratico e certo di frenare la loquacità e il chiacchierio smodato della consorte, questo barbaresco marito non trovò di meglio che di comprimerla fra due morsi che lo impedissero di riprendere fiato. Altri mariti seguirono ben presto il terribile esempio e chiusero le loro donne in codeste prigioni portatili. Ma le donne non vollero cedere: per un colpo di testa a poco a poco si abituarono alla loro prigione, la modificarono e di una punizione barbaresco fecero, per spirito di contraddizione e per conformarsi alle leggi della moda, un oggetto di acconciatura che continuano a portare, grandi dame e donne del popolo, senza volere riconoscere gli inconvenienti.

Publicazioni. Virginia Gucocardi Flastri: L'Aprile, romanzo. Roma - Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Un volume di 307 pagine lire 3.50. La leggenda narra che «un giorno l'Aprile, il bel Dio del preludio vide una fanciulletta starsi solinga in mezzo a un prato d'oro allacciata ad un bianco agnellino. Ella aveva il grande sentinello d'occhi e di labbra, ch'è la confusione con i suoi figli, i fiori, e la ordetta sbocciata dalla terra, onde l'amo e l'involto di protezioni ascose, né volle che col crescere degli anni l'antica leggiadria de lei si dipartisse. E la leggenda ha suggerito al vivo e caro ingegno dell'autrice di «Due voci» e dell'Altra» un romanzo tenero, pieno di sentimento e di gentilezza tutto fatto per le anime buone per coloro buone, per coloro cui non è vano sogno la virtù per tutti quelli che amano la serenità degli affetti gentili... che così si dica - hanno tanta parte nel coprire di questa nostra vita affrettata e tumultuosa. Leggendo le pagine belle di questo romanzo di Virginia Gucocardi Flastri, quasi pare se ne senta svolgere un'ondata di tenerezza richiamante agli occhi quella lagrima costosa che, al dir di Spinoza, è pur sempre la fonte d'un sentimento e d'una gioia; gioia e prodigio che rimangono nell'anima a fine di lettura di questo libro squisitamente femminile.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

COLPE GIOVANILI

VEDIZIONE con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza, od'altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo. Si spedisce dall'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, Milano, raccomandato e con segretezza - Inviare L. 3.50 con vaglia o francoboll.

L'acqua Salsò-Jodica SALES. Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE. 45 ANNI DI CONSUMO. Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900. Splendidi Certificati Medici. Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales. È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. - L'ACQUA DI SALES è indicatissima: Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Falsòjodica di Sales (la più jodica dell'Europa) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza) sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4,5 Beumè. Indicata nella cura dei catarrhi nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento. PERINALAZIONE PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE. Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri. Si vende in tutte le migliori farmacie a lire Una la bottiglia. Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi. Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti Negozianti. MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose. In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Mangano, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti - Minisini negoziante.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. Grande Assortimento. Umbrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo. Umbrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo. Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza. Si coprono, Ombrelle e Umbrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

SENZA RIVALI. PREMIATI DENTIFRICI (pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ. Carlo Tantini - Verona. Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito. LIRE UNA con istruzione ovunque. Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro. FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Medaglia d'argento e d'oro tenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestati che la Farina Littea Italiana Paganini Villani & C. - Milano è arrivata ormai alla maggiore perfezione per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata almeno pari per bontà alla Farina Littea Estera. Tutte le madri diai e dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. a domanda assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea R. Staz. sperimentale Agraria di Udine. I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. 13 gennaio 1904. Il Direttore Prof. Nallino. Unico Deposito per Udine presso il parrochere Lodovico Re Via Daniele Manin. La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

CARBOLINEUM Olio vernice. Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami. Milano - OTTONE KOCH - Milano. Oli e grassi d'adesione per tutti i vegetali e minerali.

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI. Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi. Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia. Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE. Gratis consulti ed opuscoli. Successo mondiale - Effetto meraviglioso. VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE. REUMATISMI. SANTAL MIDY. F. COMAR & Co. Paris. - In tutte le Farmacie.